

Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. L'amore deve essere il distintivo della Chiesa. Animati da questa consapevolezza, preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, Signore.

1. Per la Chiesa Cattolica: l'esempio dell'esperienza sinodale trasforma le nostre diocesi nell'ascolto e nella testimonianza di Cristo. Preghiamo.

2. Perché le nostre comunità cristiane si rinnovino all'ascolto della Parola di Dio per testimoniare la comunione che genera il Vangelo. Preghiamo.

3. Per le popolazioni in ostaggio della violenza godano il sollievo e il soccorso delle iniziative di pace che si tentano. Preghiamo.

4. Per coloro che si impegnano nella nostra società: ascoltino il grido degli indigenti, dei forestieri, di chi è vittima di ricattatori. Preghiamo.

Cel. O Dio, Padre di misericordia e di bontà, ascolta le nostre preghiere e rendici capaci di amarti sopra ogni cosa. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, crediamo di poter far poco per aiutarti; sentiamo irrealizzabile quell' "amatevi come io vi ho amato" e non ci accorgiamo che è proprio nel tentativo di realizzarlo che facciamo strada al tuo amore per noi

Dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

25 Ottobre 2026
XXX DOMENICA

DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Tante volte non sappiamo cosa dire per trasmettere la fede e così dimentichiamo la predicazione più efficace: il buon esempio

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che per amore ti sei atto nostro fratello abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci hai svelato l'amore del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che i sostieni nella nostra testimonianza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del tuo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Es 22,20-26)

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando gri-

derà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». Parola di Dio

Salmo Responsoriale *(Sal 17)*

R. Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza. Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato.

Seconda Lettura *(1Ts 1,5c-10)*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia,

ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Gv 14,23)*

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. Alleluia.

Vangelo *(Mt 22,34-40)*

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come

te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

La lettura di oggi credo dovrebbe essere proposta a tante comunità che brontolano per la mancanza di un sacerdote tra loro: l'anno avuto fino a qualche tempo fa e poi ... la situazione storica l'ha loro tolto.

Prima di loro è stata la situazione di Tessaonica, ma questo non ha impedito a Paolo di riscontrare la vivacità e perseveranza di quella comunità, riassunta domenica scorsa nelle tre virtù cardinali, e che ora è qui ripresa nel suo sviluppo.

La prima ricordata era la fede operosa. Nel nostro brano parte dalla testimonianza di Paolo e dei suoi collaboratori. Il loro modo di vivere nella comunità li ha nettamente distinti dai filosofi: ciò che ha colpito i Tessalonicesi è stato il loro esempio.

Non ci deve sorprendere tale particolarità perché l'azione dello Spirito Santo l'ha fatta percepire come imitazione di Gesù. Dedizione disinteressata, familiarità verso chiunque, carità anche verso chi li contraria ha fatto scattare nei primi cristiani di quella comunità il vero senso della libertà. Di fronte ai tanti dei che cercano di ingraziarti promettendo felicità, i Tessalonicesi si sono trovati di fronte uomini che aprivano loro gli occhi davanti a promesse illusorie per aprirsi a una dimensione più profonda. Questo hanno colto e questo hanno imitato.

Forse a noi manca questo spirito di osservazione che apre su una vita più autentica. Quante illusioni ci vengono offerte per distrarci dalla vita vera: è finito da qualche mese l'idolo del pallone e ci siamo

nuovamente dentro con il campionato, per non parlare poi della TV che promuove modelli di "libertà" che si traducono in sfruttamento. Possiamo anche noi fare un cambiamento che riporti lo sport allo sport e la TV a suscitatore di spirito critico di fronte ai cambiamenti che incontriamo? Anche la nostra fede diventerebbe operosa, probabilmente nella sofferenza, perché se gli ebrei di Tessalonica hanno fatto fuggire Paolo, di sicuro avranno imputato anche i nuovi convertiti.

Ecco allora che la fede si traduce in carità, non in vendetta, in ricerca di comprensione e non in accusa di retrogradi, specie verso gli ebrei, in servizio e non in presunzione.

Allora la carità parla più delle parole, soprattutto quando è colta come disinteressata ed espressione di fraternità e imitazione di Colui in cui si crede, e non come cosa da fare per accontentare il proprio Dio.

La speranza ne è la conseguenza, perché non si spera in una retribuzione, in un paradiso meritato, ma si spera in un incontro che da noi si estende agli altri perché insieme possiamo abbracciare Colui che ci ha cambiato la vita.

Per fare questi passaggi, per essere testimoni trasversali, non c'è bisogno dell'apostolo, basta la consapevolezza personale che la fede ci cambia, ci anima, ci rende evangelizzatori indiretti, ma efficaci, per una comunità che aggancia non per proselitismo ma per carità vicendevole che aiuta a ritrovare la propria identità, libera da pregiudizi e ricca di attenzione e generosità.

Ma vogliamo crescere su questo esempio come comunità?